

# Disabilità, nasce l'Osservatorio

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

**N**asce l'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità dell'Emilia Romagna. A promuoverlo, Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap), Fand (Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità) e Forum regionale del Terzo settore. Obiettivo di questo nuovo strumento: «comprendere lo stato di attuazione in Emilia Romagna della Convenzione Onu sui diritti delle

persone disabili», spiega Alberto Alberani del Forum. Dalla scuola al lavoro, dalla mobilità alle barriere architettoniche e culturali: tutto passerà sotto la sua lente di ingrandimento. Primo impegno: dare forma ai dati sulla disabilità «farraginosi e poco leggibili; cercando di renderli più chiari», auspica Alberani che ha lanciato subito un primo messaggio a viale Aldo Moro, presente al «battesimo» con l'assessore regionale alle Politiche per la salute Sergio Venturi. «Chiediamo alla Regione di promuovere un Osservatorio istituzionale, alla stregua di quello nazionale di cui possono far parte anche sindacati, imprese, enti locali, Asl e Asp». Per Venturi, «il lavoro di squadra è fondamentale. Come Regione guardiamo con favore alla nascita di questo Osservatorio, uno strumento con cui le organizzazioni promotrici svolgeranno un prezioso lavoro di monitoraggio delle condizioni dei disabili in relazione, in particolare, ai servizi socio-sanitari e all'inserimento scolastico e

lavorativo».

Dal canto suo, la Regione, nel 2017, ha finanziato con 500 milioni il Fondo regionale per la non autosufficienza («il più alto d'Italia», sottolinea Venturi) che ha permesso lo sviluppo della rete dei servizi socio-sanitari, residenziali e semiresidenziali e interventi di natura assistenziale ed

economica. Per quanto riguarda i disabili sono 88 i centri residenziali con 1227 posti e 168 quelli semiresidenziali con 2561 posti. Tornando ai finanziamenti tesi a migliorare la qualità della vita delle persone disabili, nel 2017, viale Aldo Moro ha messo a disposizione 2 milioni per abbattere le barriere architettoniche degli appartamenti o degli spazi comuni dei condomini. Risorse di cui hanno beneficiato 633 famiglie. Mentre, per il 2018 e il 2019, sono stati stanziati 4 milioni per installare ascensori e montascale negli stabili di edilizia residenziale pubblica. Ma non solo. Per superare le barriere che impediscono alle persone con disabilità uditiva (circa 4mila in Emilia Romagna) di vivere la loro quotidianità, la Regione ha messo in campo alcuni progetti ad hoc. Si tratta di tre iniziative (200mila euro e tutt'ora in corso) affidate all'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (Ens) e al coordinamento Fiadda (Famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli audiolesi), assieme all'Associazione genitori con figli audiolesi di Bologna. In particolare, il progetto realizzato con l'Ens prevede l'apertura di sportelli che svolgono attività di segretariato sociale per assistere e orientare le persone con disabilità uditive nell'accesso alla rete dei servizi a loro dedicati. Il secondo prevede la fornitura di servizi di interpretariato nella lingua dei segni (Lis) tramite 33 interpreti scelti e messi a disposizione dall'Ens. Infine, il terzo riguarda la diffusione del servizio di sottotitolazione per non udenti dal titolo «Abbattere le barriere della comunicazione» realizzato dall'Associazione genitori con figli audiolesi.

**Promosso da Federazione italiana per il superamento handicap, Federazione tra le associazioni nazionali persone con disabilità e Forum Terzo settore**

*Alberto Alberani del Forum spiega: «Obiettivo di questo strumento è comprendere lo stato di attuazione in Emilia-Romagna della Convenzione Onu sui diritti delle persone con difficoltà psicomotorie»*



Peso:33%



Peso:33%